

ERICE / Una proposta avanzata dal ministro degli esteri Andreotti

Affidare agli scienziati il controllo sul disarmo

Affermata l'esigenza di costruire una «cultura della pace» - Gli interventi di Gilleron e Rieben - D'accordo sovietici e americani: le esplosioni una minaccia per uomo e ambiente

ERICE — La politica, la psicologia e l'economia hanno fatto il loro ingresso nel dibattito del convegno internazionale sulle guerre nucleari in corso al Centro «Majorana» di Erice. Dopo il quadro di un futuro di «guerre stellari», e di apocalittiche distruzioni proposte nei giorni scorsi dagli scienziati americani e sovietici, la voce della mediazione politica è venuta ieri dal ministro degli esteri italiano, Giulio Andreotti. Quello che doveva essere un intervento orale è diventato un messaggio scritto (Andreotti è impegnato con la vicenda delle mine nel Mar Rosso). In esso si legge che occorre tradurre «in misure concrete e attuabili l'ansia di limitazione degli armamenti». In proposito, Andreotti lancia ufficialmente una idea che forse potrebbe essere di aiuto a superare le difficoltà che ostacolano il corso dei vari negoziati sul disarmo.

Da che si tratta? Del famoso scoglio dei controlli, sui quali trattative si sono arenate in questi anni. «Penso», scrive il nostro ministro degli esteri — che se il controllo degli armamenti si affidasse ad una commissione di autentici scienziati appartenenti a tutti o almeno ai maggiori paesi, senza scisismo e discriminazione di sorta, apriremmo una nuova era di mutua fiducia».

A questa indicazione Andreotti perviene dopo aver rilevato che il convegno di Erice, con la sua alta e qualificata partecipazione, costituisce una testimonianza ulteriore dell'eco profonda che suscitano nelle coscienze i temi della pace e della interruzione della corsa agli armamenti. Ed aggiunge: «Credo sia necessario creare una cultura della pace che possa diventare patrimonio comune degli uomini di oggi, se vogliamo preservare e garantire lo sviluppo della umanità di domani».

Dal canto loro, al di là dei contrasti nei giudizi sulle responsabilità dei rispettivi governi nella corsa al riarmo nucleare, gli autorevoli scienziati sovietici ed americani presenti ad Erice, sono arrivati ad una comune valutazione: nel presentare i risultati della simulazione di scoppi nell'atmosfera di ordigni nucleari, essi concordano sulla estrema gravità che tali esplosioni comporterebbero per l'uomo e l'ambiente in cui vive.

Per quanto riguarda le altre due discipline scientifiche chiamate in causa, il primo a parlare ieri è stato il prof. Edmond Gilleron, direttore del Policlinico psichiatrico di Losanna. La tesi principale è che quando l'ideologia prende il posto della realtà, essa diviene pericolosa perché si può essere spinti a risolvere un malessere interno, individuale, con una aggressione rivolta verso l'esterno. In particolare, ciò non riesce ad assolvere al ruolo che le compete nel superamento della divisione del mondo in due blocchi. «Per la prima volta in un secolo — ha detto — una nuova generazione può dedicare le sue energie a qualcosa che non sia la preparazione di una nuova guerra». Ma c'è il rischio di perdere la sfida del progresso tecnologico, e con essa il ruolo di potenza egilibratrice.

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — I partiti della sinistra, sardisti e laici, stringono i tempi per la costituzione del nuovo governo regionale. Domani, a due mesi esatti dal voto del 24-25 giugno, il consiglio regionale si riunisce per l'elezione del presidente della giunta. All'appuntamento decisivo si giungerà con una posizione unitaria? L'ultimo interrogativo sarà sciolto, stamane in un momento di confronto tra PCI, PSDI, PSI, PSDI e PRI. Ieri i cinque partiti della costituenda maggioranza (più i liberali che, nonostante l'uscita dalla scena consigliere partecipano alla trattativa con il cosiddetto «polo laico»), hanno messo a punto le questioni politiche più rilevanti dell'attuale alleanza di governo.

Pur fra contraddizioni e qualche polemica — soprattutto per la decisione dei socialisti immotivata e contestata anche all'interno del PSI di voler appoggiare dall'esterno l'esecutivo di alternativa autonomistica — si è registrato ieri qualche passo avanti nella trattativa tra i partiti. I quali, senza eccezione alcuna, si sono ormai chiarmente e definitivamente pronunciati per un governo stabile e organico, fondato su una maggioranza di sinistra, sardista e laica.

La contestata decisione PSI di fermarsi all'appoggio esterno

Il sardista Melis indicato come probabile presidente regionale

Non solo dai nuovi rapporti di forza che rendono impraticabile il centro sinistra, ma anche dalla spinta reale al rinnovamento scaturita dal voto del 24 e 25 giugno, vengono tuttavia le prospettive concrete per la costituzione della giunta di alternativa autonomistica. Il consiglio regionale domani dovrebbe dar corso a queste prospettive eleggendo il nuovo presidente della giunta sulla base di un accordo che coinvolga l'intero arco delle forze di sinistra, sardiste e laiche. Il secondo incontro odierno tra i partiti della costituenda maggioranza ha il compito preliminare di rimuovere gli ostacoli per definire programma e schieramento. Il PCI, che già prima delle elezioni era stato l'unico partito ad indicare l'ipotesi dell'alternativa autonomistica come l'unica possibile per il nuovo governo sardo, è in grado — secondo le dichiarazioni del segretario regionale Mario Pini — a formare una giunta che si fonda su un chiaro accordo di programma e su una non meno limpida intesa per la costituzione della giunta e degli altri organi dell'autogoverno dell'autonomia.

Oggi si sciogliono le ultime riserve dei 5 partiti

Forse domani finalmente la Sardegna avrà un governo di sinistra

Giuseppe Podda

Irpinia, rinviati a giudizio in trentatré per camorra

AVELLINO — Il giudice istruttore di Avellino, dott. Bonomi, ha rinviato a giudizio 22 persone per associazione per delinquere di stampo mafioso (e, tra queste, l'ex presidente della società calcio Avellino, Antonio Sibilla) ed altre undici per favoreggiamento e reati minori. Secondo Bonomi, che ha accolto in sostanza le richieste del pubblico ministero dott. Guerriero, il vertice dell'associazione camorristica in Irpinia, legata a Raffaele Cutolo, era formato da Antonio Sibilla, Sergio Marinelli, Domenico Scambatti e Pasquale Raffaele Graziano, tutti in carcere.

Dell'associazione camorristica (sorta secondo il giudice subito dopo il terremoto del novembre 1980, e dedicata soprattutto alle estorsioni agli appalti nel settore edilizio) farebbero parte — secondo gli inquirenti — persone insospettabili come l'assessore comunale di Acerra Bruno Benito Esposito ed un suo parente, Carmine Esposito, processati recentemente per la vicenda degli appalti per la costruzione dei prefabbricati pesanti ad Avellino.

Sicilia, ladri acrobati rubano un chilometro di cavi dell'Enel

BUTERA (Caltanissetta) — Ladri «acrobati» alla periferia di Butera, a 62 chilometri da Caltanissetta, usando tenaglie ricoperte di materiale isolante hanno rubato un chilometro di cavo elettrico in tensione a dieci metri dal suolo tra una cabina di trasformazione dell'ENEL ed alcuni piloni della linea.

Daino di oltre un quintale ucciso da un automobilista

ALGHERO (Sassari) — Un daino maschio, pesante oltre un quintale, che era stato donato alcuni anni fa alla riserva «L'arca di Noè» della forestale di Alghero dalla riserva della Presidenza della Repubblica di San Rossore, è stato travolto e ucciso nel pomeriggio da un automobilista, che percorreva la strada che da Alghero porta a Capo Caccia, dove è situata la riserva.

Si rifanno vivi dopo sette mesi i rapitori di Pietro Castagno

TORINO — A sette mesi di distanza dal sequestro i rapitori di Pietro Castagno, definito il «re della gastronomia» torinese, si sono fatti vivi con una lettera ed una foto dell'anziano commerciante, lasciate nella cassetta della posta di una giornalista del quotidiano «Stampa Sera». La presenza del materiale è stata segnalata alla cronista con una telefonata anonima: «Vada a vedere» — ha detto ieri mattina una voce maschile — abbiamo lasciato qualcosa per lei. Nella fotografia Pietro Castagno, che ha 76 anni e che poco prima del sequestro era stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico, ha capelli e barba lunghi ed indossa il vestito scuro del giorno del rapimento (con le maniche della giacca e della camicia tirate su fino ai gomiti). È imprigionato con una lunga catena fermata, intorno al collo, da uno spesso lucchetto. Nella lettera il commerciante si lamenta con la famiglia per il ritardo del pagamento del riscatto (in realtà è già stato versato un miliardo) e avanza dubbi sulla sua possibilità di fare ritorno a casa. I due documenti sono stati consegnati agli investigatori che li hanno mostrati al figlio del rapito, Pier Luigi Castagno, il quale ne ha confermato l'autenticità.

Precipita un elicottero: ferito il pilota, disperso il motorista

CAGLIARI — Sono in corso dall'altra notte al largo delle coste di Arbatax, nella Sardegna centro orientale, le ricerche del motorista di un elicottero della Finanza precipitato in mare mentre era impegnato in un normale servizio di perlustrazione. Il pilota del velivolo, il brigadiere Gino Della Motta, di 28 anni, è stato salvato da una motonave panamense e si trova ora ricoverato, con riserva di prognosi, ma non è in pericolo di vita, nell'ospedale di Lanusei. Il disperso è Antonio Cocco, di 28 anni, originario dell'Oristanese. Non appena è stato dato l'allarme, nella zona — al largo di Capo Monte Santo a poche miglia da Arbatax — sono confluite motovedette della Guardia di finanza di Cagliari e della Capitaneria di porto del capoluogo isolano.

Sequestro Molinari: nove arresti a Reggio E., Milano e Cirò

FERRARA — Nove arresti: è questo il bilancio del blitz condotto dalla Procura della Repubblica di Ferrara, contemporaneamente a Reggio Emilia, Milano e Cirò Marina, in provincia di Catanzaro. L'operazione è scattata in seguito alle indagini sul sequestro del dentista Giorgio Molinari di Mirandola, in provincia di Modena, rapito il 15 marzo scorso a Scorticchio di Bondeno, una frazione distante una trentina di chilometri da Ferrara. Magistratura e inquirenti mantengono sui risultati del blitz il più stretto riserbo.

Un comunicato dell'Arcicaccia dopo l'uccisione di Corsini

ROMA — Esecrazione e sdegno per l'uccisione del conte Roberto Corsini, che si sospetta sia stato ucciso da un bracciere nella sua tenuta nel Mugello, è stata espressa dalla presidenza nazionale dell'Arcicaccia. In una nota in cui auspica che le forze dell'ordine assicurino alla giustizia i responsabili del delitto «che nulla hanno da spartire con il mondo venatorio», l'Arcicaccia rileva che l'episodio ripropone comunque l'indagabile esigenza di una sempre maggiore attenzione da parte delle associazioni venatorie e delle istituzioni per il potenziamento e l'ulteriore qualificazione della vigilanza venatoria.

Brescia, ancora un suicidio di un giovane militare di leva

BRESCIA — Un giovane militare di Bergamo, Fausto Cortinovis di 19 anni, si è ucciso con un colpo di fucile mentre era di guardia nell'aeroporto militare di Ghedi (Brescia). Il fatto — secondo i primi accertamenti — è avvenuto la scorsa notte, verso le 3.30. Cortinovis, che faceva parte dell'artiglieria contrerea distaccata nella base di Ghedi, si è sparato con l'arma di ordinanza.

Nel cuore del vecchio continente in aumento le vendite per corrispondenza, ma gli USA rimangono i veri e propri maestri

«Vorrei una bistecca». «Gliela mando per posta»

MILANO — Negli Stati Uniti d'America garantiscono la consegna della merce nel giro di quarantott'ore «coast to coast», da costa a costa? E così la bistecca alta due dita, doverosamente confezionata per non subire l'ottusa e gli sbalzi di temperatura, arriva dal Texas in qualsiasi punto degli States, dopo una semplice lettera di richiesta. Il giorno successivo potrà essere sulla brace, a cuocerla lentamente. La vendita di bistecche per corrispondenza è davvero il massimo. Negli USA, dove due secoli di storia nazionale sono ossessivamente contraddistinti dalle corse delle diligenze, rientra nella norma. Nella vecchia Europa, dolcemente affezionato ai suoi duecento anni di commercio con tutto il mondo, vendere carne al minuto a mezzo posta sembra un'eresia. In effetti lo è ancora. Rimane un miraggio per le aziende di vendite al dettaglio per corrispondenza. La Vestro e la Postmarket probabilmente non hanno ancora considerato la possibilità di inserire nei loro listini i «deperibili», ma si accontentano nel frattempo dei buoni risultati di questi primi mesi dell'anno.

Anche da noi si vende e si compra di tutto. La preferenza va agli abiti, seguono i libri. Una volta i clienti stavano soprattutto in provincia. Oggi le richieste arrivano anche dalle città. Un giro d'affari che va dal prodotto al catalogo

CATALOGO EDICOLA
VESTRO
autunno-inverno 1984/85

primavera - estate 1984

Dal catalogo al prodotto: un unico giro d'affari nelle vendite per corrispondenza. Qui il fianco: le copertine delle riviste pubblicate a cura delle maggiori aziende del settore

Per corrispondenza si vende (e si compra) di tutto, ma soprattutto abbigliamento (circa un terzo dell'intero giro d'affari), libri (il 23%), articoli per la casa non tessili (il 9 per cento), tessili per la casa (il 9,3 per cento). Il tutto per un giro d'affari che l'anno scorso ha toccato 1900 miliardi di lire. A vendere sono le grandi aziende specializzate (la Vestro, la Postmarket della Bonomi Bolchini) ma anche Mondadori e Selezione e poi una serie di imprese che si rivolgono ad un pubblico specializzato: il coltivatore, il patito del fai da te.

Palermo: «bruciati» due sindaci la DC ne scova un terzo?

Palermo — Dopo la pausa di Ferragosto la Democrazia cristiana palermitana riprende la sua attività nel tentativo più volte fallito di dare una amministrazione alla città. Il sindaco Camilleri ha convocato per martedì 28 la riunione del Consiglio comunale che dovrebbe eleggere la giunta. Intanto il commissario straordinario nominato dalla Regione prosegue la sua attività. Dopo avere approvato nei giorni scorsi il bilancio del Comune, adesso sta affrontando i problemi degli appalti pubblici per quel che riguarda la manutenzione di strade e fogne. Un problema molto de-

dal suo stesso gruppo, ad accettare la designazione a sindaco di Palermo. Le dimissioni dell'attuale sindaco Camilleri restano infatti le condizioni preliminari dettate dalla sinistra e dai fanfaniani per riprendere il dialogo con il resto del partito. Nel corso di un incontro avuto a Roma con alcuni dirigenti della DC Orlando ha ribadito la sua mancata disponibilità ad una nuova designazione alla poltrona di primo cittadino. In questo clima appare improbabile una nuova edizione del pentapartito. È probabile che la Democrazia cristiana per superare le divisioni interne vada alla designazione di un nuovo sindaco, mettendo da parte Camilleri. Resta il fatto che adesso nessuno nella DC palermitana è disposto a fare il primo passo per uscire allo scoperto. L'unica cosa su cui sembrano essere tutti d'accordo in casa dc, riguarda la possibile formazione di un monocolore che serva a scongiurare il pericolo dello scioglimento del Consiglio comunale.

S.O.S. per la «moria del bosco» Il cittadino può collaborare

L'appello lanciato al convegno di Vallombrosa - Bisogna prima di tutto ridurre l'inquinamento atmosferico - I sintomi della malattia delle singole piante

VALLOMBROSA — I paesi industrializzati devono ridurre l'inquinamento atmosferico se si vuole salvare il patrimonio boschivo mondiale. Con questo appello si è aperta la seconda giornata di lavori del convegno di Vallombrosa, dove sono confluiti gli ispettori forestali di tutta l'Italia (divisi in tre sezioni): l'altro giorno quelli del Nord, ieri del Centro, oggi del Sud) per un esame della situazione dei boschi italiani e per prepararsi a partecipare, in maniera diretta, all'indagine sul quadro patologico che sarà avviata dall'amministrazione forestale fin dal prossimo settembre.

La lotta contro la «moria del bosco». Certo non impedendo la caduta delle piogge acide, che sono le prime responsabili del disastro — come ha ribadito ieri Fabio Clauser, amministratore forestale di Vallombrosa — ma segnalando la presenza di piante ammalate, soprattutto nei boschi privati.

Mario Azzolini